

Da "g.tamiglia@conafpec.it" <g.tamiglia@conafpec.it>

A "amministrazione@pec.comuneripabottoni.it" <amministrazione@pec.comuneripabottoni.it>

Data lunedì 26 ottobre 2015 - 10:16

**Intervento di utilizzazione boschiva ricadente nel SIC "Bosco Difesa" Cod. (IT 7222251), in agro del Comune di Ripabottoni (CB) - PROPONENTE: Sig. Galante Mario.**

---

Lo scrivente Gianpiero Tamiglia, in nome e per conto del Sig. Galante Mario, chiede alla S.V., la pubblicazione all'albo pretorio on line del Comune di Ripabottoni (CB), per 15 (quindici) giorni a far data da oggi, del presente elaborato tecnico, redatto ai fini dell'esclusione dalla procedura di Valutazione d'Incidenza.

Nella fattispecie, trattasi di un intervento di utilizzazione boschiva ricadente nel SIC "Bosco Difesa" Cod. (IT 7222251), in agro del Comune di Ripabottoni (CB), ai sensi della Direttiva Regionale n. 486 dell'11 maggio 2009 e seguenti, in attuazione del D.P.R n. 357 dell'08 settembre 1997, così come modificato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003.

L'occasione mi è gradita per porgere cordiali saluti.

Dott. For. Gianpiero Tamiglia.

---

**Allegato(i)**

Allegato A - Galante Mario.pdf (1330 Kb)

Galante\_Mario\_Scansione.pdf (5173 Kb)

**COMUNE DI RIPABOTTONI**

27 OTT. 2015

Prot. n. 5728 -

ALBO N°453/2015

ALBO

09 Ottobre 2015

**OGGETTO:** Intervento escluso dalla procedura di valutazione d'incidenza in quanto rientra nella tipologia di cui alla lettera P, dell'articolo 5, della direttiva regionale approvata con D.G.R. n° 486 dell' 11 maggio 2009.

Al Responsabile del Servizio Reg.le  
Serv. Biodiversità e Sviluppo Sostenibile  
Via Nazario Sauro, 1  
86100 CAMPOBASSO

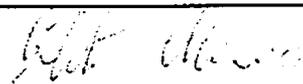
Al Sig. Sindaco del Comune di  
**Ripabottoni (CB)**

Al Comando Provinciale del  
Corpo Forestale dello Stato  
Via Tiberio, 95/A  
Campobasso

Il sottoscritto **Galante Mario**, residente a Ripabottoni (CB), in C.da Colle Vruno n. 2, proponente del progetto di **utilizzazione boschiva**, in qualità di gestore dell'area di intervento, trasmette, in allegato, la dichiarazione di esclusione dalla procedura di valutazione di incidenza, unitamente alla documentazione ad essa allegata, come previsto al comma 4, art. 5, della direttiva regionale citata in oggetto.

FIRMA

---



**DICHIARAZIONE PER L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI  
VALUTAZIONE D'INCIDENZA**

Il sottoscritto **Galante Mario**, allo scopo di escludere l'intervento proposto dalla procedura di valutazione d'incidenza,

**DICHIARA CHE**

L'intervento di **utilizzo boschivo**, da realizzarsi nel Comune di **Ripabottoni (CB)** in località "**Difesa**",  
RICADE NELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO DI CUI ALLA LETTERA P,  
DELL'ARTICOLO 5, DELLA DIRETTIVA REGIONALE APPROVATA CON D.G.R. N° 486  
DELL' 11 maggio 2009:

**DICHIARA INOLTRE CHE**

ai sensi della direttiva regionale approvata con D.G.R. n° 486 dell'11 maggio 2009, l'intervento proposto e le relative opere di cantiere non hanno, ne singolarmente, ne congiuntamente ad altri interventi, incidenze significative sul sito NATURA 2000 (Codice) IT 7222251 – SIC "**Bosco Difesa**".

Allo scopo si allega la seguente documentazione in numero di una copia cartacea e una informatizzata:

- a) descrizione sintetica dell'intervento e opere connesse o stralcio della documentazione progettuale sufficiente ad illustrare l'intervento nelle sue caratteristiche principali;
- b) localizzazione a scala adeguata dell'area di intervento su base CTR 1:5.000;
- c) documentazione fotografica dell'area di intervento.

Ripabottoni, li 09 Ottobre 2015

Il Dichiarante



Consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti, ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, e ss.mm.ii., quale sottoscrizione della presente dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e quale autentica della documentazione esibita in copia, il sottoscritto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 del citato Decreto, allega copia del proprio documento di identità in corso di validità.

Ripabottoni, li 09 Ottobre 2015

Il Dichiarante



I dati personali acquisiti con riferimento alla pratica sono raccolti e trattati dall'Ente Regionale esclusivamente ai fini dell'istruttoria dell'intervento in oggetto. All'interessato al trattamento sono garantiti i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/2003, e ss.mm.ii., ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del citato Decreto "Codice in materia di protezione dei dati personali", autorizzo il trattamento dei dati personali ai fini della presente dichiarazione.

Ripabottoni, li 09 Ottobre 2015

Il Dichiarante



Cognome **GALANTE**  
 Nome **MARIO**  
 Data di nascita **07/09/1968**  
 Sesso **9 I A**  
 Comune di nascita **RIPABOTTONI CB**  
 Nazionalità **ITALIANA**  
 Indirizzo **RIPABOTTONI**  
**C. DA COLLE VRUNO, 2 I. 4**  
 Professione **==**  
**OPERAIO**  
 Stato civile **CONIUGATO**  
 Numero di figli **MT. 1,69**  
 Colore degli occhi **CASTANI**  
 Colore dei capelli **VERDI**  
 Segni particolari **NESSUNO**



Firma *Mario Galante*  
**RIPABOTTONI 10/07/2014**  
 Segno del Comune

SCADE IL 07/09/2024  
 E. 5,42 N. 113

AS 4027806

REPUBBLICA ITALIANA  
  
 COMUNE DI  
**RIPABOTTONI**  
**CARTA D'IDENTITA'**  
**N° AS 4027806**  
 DI  
**GALANTE MARIO**

# REGIONE MOLISE

## Comune di Ripabottoni (CB)

OGGETTO

INTERVENTO DI UTILIZZAZIONE BOSCHIVA RICADENTE NEL  
SIC "BOSCO DIFESA" COD. (IT 7222251), IN AGRO DEL  
COMUNE DI RIPABOTTONI (CB).  
Fg. 19, p.lle nn. 198, 199, 215, 281, 670, 671.

TITOLO ELABORATO

### RELAZIONE TECNICA

### Esclusione dalla Procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale

(ai sensi della Direttiva Regionale n. 486 dell'11 maggio 2009 e s.m.i, in attuazione del D.P.R n. 357  
dell'08 settembre 1997, così come modificato dal D.P.R n. 120 del 12 marzo 2003).

CODICE ELABORATO

All. n. 01

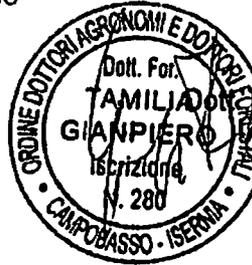
DATA

Ottobre 2015

PROPONENTE

Sig. Galante Mario  
C.da Colle Vruno, 2  
86040 Ripabottoni (CB)

TECNICO



Dott. For. TAMILLA Dott. For. Gianpiero Tamilla

### STUDIO TECNICO AMBIENTALE AGRO-FORESTALE

Dott. For. Gianpiero Tamilla

Via XXIV Maggio, 56 - 86100 Campobasso  
339.2107130 - 349.0924460 - Fax 0874.481249  
gianpiero.tamilla@libero.it - g.tamilla@conafpec.it  
C.F. TML GPR 79 P01 B519 R - P.IVA 016.602.607.02

NOTA: Il contenuto dell'elaborato resta di proprietà del Dott. For. Gianpiero Tamilla e pertanto, il plagio ed ogni riproduzione, anche parziale, sono proibite, senza previo consenso scritto dell'autore. In caso di inottemperanza, lo scrivente si riserva di adire le opportune vie legali.

## **PREMESSA**

L'anno duemilaquindici, del mese di ottobre, lo scrivente Dott. For. Gianpiero Tamilia, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Campobasso e Isernia, al n. 280, ha redatto per conto del Sig. Galante Mario, il presente elaborato tecnico ai fini dell'esclusione dalla procedura di valutazione d'incidenza, concernente l'intervento di utilizzazione boschiva ricadente nel SIC "Bosco Difesa" Cod. (IT 7222251), in agro del Comune di Ripabottoni (CB), in quanto rientra nella tipologia di cui alla lettera P, dell'articolo 5, della Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 486 dell'11 maggio 2009.

**Il procedimento viene proposto seguendo lo schema sottostante:**

- ✓ Caratteristiche generali del SIC "Bosco Difesa";
- ✓ Inquadramento fitoclimatico;
- ✓ Descrizione degli interventi previsti;
- ✓ Prescrizioni Tecniche da adottare;
- ✓ Periodo temporale in cui è possibile effettuare l'utilizzazione boschiva;
- ✓ Documentazione fotografica dell'area di intervento;
- ✓ Allegati:
  - Stralcio Foglio di mappa in scala 1:2000;
  - Stralcio Cartografia, concernente la localizzazione a scala adeguata delle aree di intervento su base CTR;
  - Stralcio Carta degli Habitat, SIC "Bosco Difesa", con localizzazione a scala adeguata delle aree di intervento su base CTR.

## CARATTERISTICHE GENERALI DEL SIC "BOSCO DIFESA"

Il Sito di Importanza Comunitaria "Bosco Difesa" IT 7222251, si sviluppa su una superficie complessiva di 830 ettari, in un range altitudinale compreso tra i 460 a 730 m. s.l.m. La maggior parte del comprensorio boschivo "Difesa", poggia su terreni del Pliocene Inferiore. Nel suo insieme l'area interessata è costituita da un complesso sabbio-limoso ed argillo-marnoso, con intercalazioni arenaceo-sabbiose, variamente cementate in strati e banchi giallastri. Nella parte basale di tale complesso si rinvengono frequenti livelli o lenti di argilla scagliosa.

Il territorio del SIC risulta occupato nella sua porzione nord orientale da un'ampia superficie boschiva a *Quercus cerris* L., *Quercus pubescens* Willd. s.l. e *Quercus frainetto* Ten. Un altro corpo boschivo di dimensioni più ridotte e frammentario risulta dislocato al limite occidentale del SIC. La restante parte del territorio è occupato da coltivi ed erbai intercalati con frammenti forestali o con cespuglieti derivati generalmente dalla dismissione di aree agricole. Tra gli habitat tutelati dal D.P.R. 357/1997 e successive modificazioni, segnalati nel sito, annoveriamo:

- La presenza dell'habitat 6210 (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*), nella sua forma non prioritaria. Tali praterie, contrassegnate fisionomicamente da *Brachypodium rupestre* (Host) Roem. & Schult., si rinvengono in forma frammentaria all'interno di aree caratterizzate dalla presenza di cespuglieti a *Spartium junceum* L.
- La presenza dell'habitat 91M0 (Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere). Sono state riscontrate foreste a dominanza di *Quercus cerris*, altre a codominanza di *Quercus cerris* e *Q. pubescens* s.l. ed infine su superfici più ridotte, boschi a *Quercus frainetto* e *Q. cerris*, tipologie fisionomiche riferibili per l'appunto all'habitat 91M0.
- Di contro non si conferma la presenza degli habitat 91H0 (\*Boschi pannonici di *Quercus pubescens*) e 9210 (Faggeti degli Appennini con *Taxus e Ilex*). Per quanto riguarda l'habitat 9210\*, la sua segnalazione è stata probabilmente generata dal ritrovamento di sparuti esemplari di faggio che va pertanto considerata come specie accessoria del querceto. Anche la flora rilevata conferma l'appartenenza di questa fitocenosi all'associazione *Daphno laureolae-Quercetum cerridis* di pertinenza dell'ordine *Quercetalia pubescenti-petraeae* Klika 1933 corr. Moravec in Béguin et Theurillat 1984.

SCHEMATIZZANDO:

CODICE	% COP.	RAPPRESENTATIVITÀ	SUP. RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6210	6	C	C	B	C
91M0	49	B	A	B	B

Coperture in ettari e in percentuale dei poligoni che contengono habitat		
HABITAT	COP. (ha)	COP. (%)
6210	48,9	5,9
91M0	409,6	49,4
Totale	458,4	55,2

SPECIE GUIDA PER L'IDENTIFICAZIONE DEGLI HABITAT

Habitat	Specie guida utilizzate	Syntaxa di riferimento
6210	<i>Brachypodium rupestre</i> (Host) Roem. & Schull., <i>Dactylis glomerata</i> L.s.l., <i>Bromus erectus</i> Huds. s.l., <i>Phleum hirsutum</i> Honck. subsp. <i>ambiguum</i> (Ten.) Tzvelev (= <i>Phleum ambiguum</i> Ten.), <i>Eryngium campestre</i> L., <i>Trifolium campestre</i> Schreb., <i>T. pratense</i> L. s.l.	<i>Phleo ambigui-Bromion erecti</i> Biondi e Blasi ex Biondi, Ballelli, Allegrezza et Zuccarello 1995
91M0	<i>Quercus cerris</i> L., <i>Q. pubescens</i> Willd. s.l., <i>Q. frainetto</i> Ten., <i>Carpinus orientalis</i> Mill. subsp. <i>orientalis</i> , <i>Genista tinctoria</i> L., <i>Emerus majus</i> Mill. s.l. (= <i>Coronilla emerus</i> L. subsp. <i>emerus</i> ), <i>Sorbus domestica</i> L., <i>S. torminalis</i> (L.) Crantz, <i>Daphne laureola</i> L., <i>Ptilostemon strictus</i> (Ten.) Greuter, <i>Festuca exaltata</i> C. Presl., <i>Echinops ritro</i> L. subsp. <i>siculus</i> (Strobl) Greuter	<i>Echinopo siculi-Quercetum frainetto</i> Blasi et Paura 1993 <i>Daphno laureolae-Quercetum cerridis</i> Taffetani & Biondi 1995

Dal punto di vista faunistico, la sostanziale integrità ecosistemica, ha permesso la sopravvivenza di numerose specie animali. Di seguito verranno elencate le specie avifaunistiche ed invertebrate presenti nel SIC, con i relativi dati concernenti la tipologia di popolazione e la valutazione del sito, nonché lo status di tutela di ogni singola specie.

Uccelli elencati nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409 CEE (scheda 3.2 a Rete Natura 2000) *specie prioritarie								
Codice	Nome	Popolazione			Valutazione Sito			
		Riprod	Migratoria		Popol.	Conserv.	Isol.	Globale
	Riprod	Svern.	Stazion.					
A072	<i>Pernis apivorus</i>				P			
A073	<i>Milvus migrans</i>				P			
A074	<i>Milvus milvus</i>	1P				C	B	B C
A081	<i>Circus aeruginosus</i>				P			
A082	<i>Circus cyaneus</i>				P			
A084	<i>Circus pygargus</i>				P			
A097	<i>Falco vespertinus</i>				P			
A101	<i>Falco biarmicus</i> *			P				
A103	<i>Falco peregrinus</i>			P				
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>		P					

A246	<i>Lullula arborea</i>	P						
A338	<i>Lanius collurio</i>		P					
A379	<i>Emberiza hortulana</i>				P			

Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409 CEE (scheda 3.2 b Rete Natura 2000)								
Codice	Nome	Popolazione			Valutazione Sito			
		Riprod	Migratoria		Popol.	Conserv.	Isol.	Globale
			Riprod	Svern.	Stazion.			
A099	<i>Falco subbuteo</i>				P			

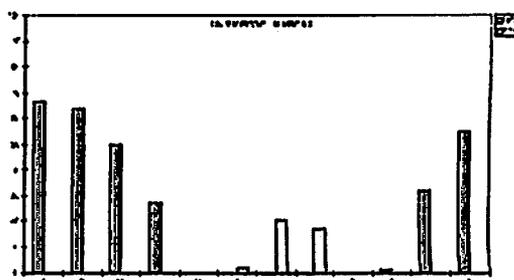
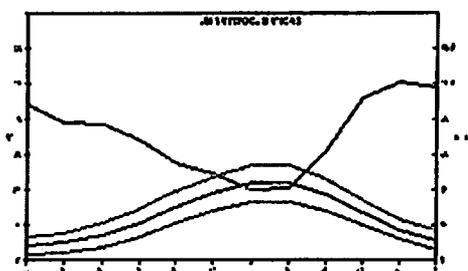
Invertebrati elencati nell'Allegato 2 della Direttiva 92/43 CEE (scheda 3.2 f Rete Natura 2000) *specie prioritarie								
Codice	Nome	Popolazione			Valutazione Sito			
		Riprod	Migratoria		Popol.	Conserv.	Isol.	Globale
			Riprod	Svern.	Stazion.			
1078	<i>Callimorpha quadripunctaria*</i>	P				D		

#### STATUS DI TUTELA

CLASS	ORD	SPECNAME	Allegato I 79/409 CEE	ANNEX II	ANNEX IV	IUCN	BERNA Ap.2	BONN Ap.2	LISTA ROSSA NAZIONALE
INV	INV	<i>Callimorpha quadripunctaria</i>		Y					
AV	PA	<i>Emberiza hortulana</i>	Y				X		LR-A5,D1
AV	PA	<i>Lanius collurio</i>	Y				X		
AV	PA	<i>Lullula arborea</i>	Y						
AV	AC	<i>Circus aeruginosus</i>	Y					X	EN-A1,B7
AV	AC	<i>Circus cyaneus</i>	Y					X	EX-A2,B7,C1
AV	AC	<i>Circus pygargus</i>	Y					X	VU-A1,A4,B7
AV	FA	<i>Falco biarmicus</i>	Y				X	X	EN-A2,A3,B3,B7,C1
AV	FA	<i>Falco peregrinus</i>	Y				X	X	VU-A2,A3,B3,B7
AV	FA	<i>Falco subbuteo</i>					X		VU-A4,B7
AV	FA	<i>Falco vespertinus</i>				NT	X	X	NE-C1
AV	AC	<i>Milvus migrans</i>	Y					X	VU-A1,A2,A4,B2,B7
AV	AC	<i>Milvus milvus</i>	Y			NT		X	EN-A2,A4,B2,B7
AV	AC	<i>Pernis apivorus</i>	Y					X	VU-A2,A4,B2,B7
AV	CA	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Y				X		LR-A4,A5

## INQUADRAMENTO FITOCLIMATICO

Il territorio del SIC in esame, dal punto di vista fitoclimatico, si colloca nella Regione Temperata oceanica e ricade all'interno dell'Unità Fitoclimatica n° 2, caratterizzata da un termotipo collinare e da un ombrotipo umido/subumido.



Diagrammi climatici di Walter & Lieth e di Mitrakos relativi alla Unità Fitoclimatica 2

**Sistema:** alte colline del medio Biferno e del Tappino;

**Sottosistemi:** sottosistema ad argille ed argille varicolori delle aree collinari ed alto-collinari comprese tra i bacini dei F. Trigno, Biferno e Fortore; sottosistema arenaceo ed arenaceo marnoso delle aree collinari ed alto-collinari interne all'alto e medio bacino del F. Biferno; sottosistema carbonatico a prevalenza di calcareniti e breccie intervallate da calcari marnosi delle alte colline comprese tra i bacini minori dei F. Tappino-Tammaro e dei T.Cavaliere-Lorda;

**Stazioni:** Agnone, Montazzoli, Chiauci, Castelmauro, Campobasso, Campolieto, Palmoli, S. Elia a Pianisi, Roseto Valfortore, Isernia;

**Altezza:** 300-850 m s.l.m;

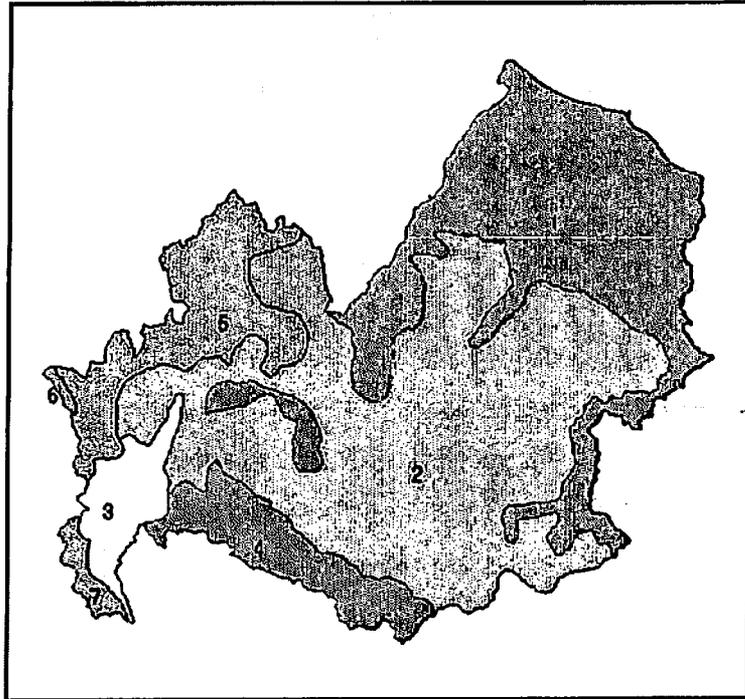
**Precipitazioni** annue di 858 mm con piogge estive abbondanti (131 mm) e presenza di 2 mesi di aridità lievi nella loro intensità nel periodo estivo;

**Temperature** medie annue inferiori a 10 °C per 5-6 mesi ma mai al di sotto di 0°C. Temperature medie minime del mese più freddo comprese fra 0.4-2.1 °C. Stress da freddo sensibile;

**Piante guida:** *Quercus cerris*, *Q. frainetto*, *Q. pubescens*, *Carpinus orientalis*, *Malus florentina*, *Cytisus villosus*, *Cytisus sessilifolius*, *Geranium asphodeloides*, *Teucrium siculum*, *Lathyrus niger*, *Echinops siculus*, *Doronicum orientale*, insieme ad alcune specie termofile al limite dell'areale nel Molise: *Cymbalaria pilosa* (Pesche), *Selaginella denticulata* (Monteroduni), *Ophrys lacaitae* (Monteroduni-Longano);

**Sintaxa guida:** Serie dei querceti a cerro e roverella su mame e argille (*Ostryo-carpinion orientale*), a cerro e farnetto su sabbie ed arenarie (*Echinopo siculi-Quercetum frainetto sigmetum*) o a prevalenza di cerro su complessi marnoso-arenacei (*Teucrio siculi-Quercion cerridis*); serie

caliccola del carpino nero (*Melittio-Ostryetum carpinifoliae sigmetum*); serie calcicola della lecceta (*Omo-Quercetum ilicis*).



REGIONE MEDITERRANEA	
Unità fitoclimatica 1	Termotipo collinare Ombrotipo subumido
REGIONE TEMPERATA	
Unità fitoclimatica 2	Termotipo collinare Ombrotipo subumido
Unità fitoclimatica 3	Termotipo collinare Ombrotipo umido
Unità fitoclimatica 4	Termotipo montano Ombrotipo umido
Unità fitoclimatica 5	Termotipo montano-subalpino Ombrotipo umido
Unità fitoclimatica 6	Termotipo subalpino Ombrotipo umido
Unità fitoclimatica 7	Termotipo collinare Ombrotipo umido

Carta del fitoclima del Molise (dal Piano Forestale Regionale 2002-2006).

## DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI

L'intervento di utilizzazione forestale interesserà una superficie produttiva, così suddivisa:

Comune	Fg.	P.Ila	Sup. (ha)	SIC	Habitat
Ripabottoni	19	198	0,02	SI	91M0
Ripabottoni	19	199	0,35	SI	50% 91M0
Ripabottoni	19	215	4,06	SI	91M0
Ripabottoni	19	281	0,37	SI	91M0
Ripabottoni	19	670	0,05	SI	91M0
Ripabottoni	19	671	0,07	SI	91M0

Trattasi di soprassuoli primariamente di origine agamica, a prevalenza di cerro (*Quercus cerris*), ascrivibili alla tipologia forestale della cerreta mesoxerofila e secondariamente al querceto a roverella mesoxerofilo (quota parte della p.lla 215). Alla specie quercina dominante, si associano in subordine la roverella (*Quercus pubescens*), l'acero campestre (*Acer campestre*), il carpino orientale (*Carpinus orientalis*) e l'orniello (*Fraxinus ornus*). Il sottobosco si presenta privo di una stratificazione arbustiva ben definita. Saltuariamente si rileva la presenza di biancospino (*Crataegus monogyna*) e prugnolo (*Prunus spinosa*) cui seguono, con carattere discontinuo, esemplari di ginestra (*Spartium junceum*) e rovi (*Rubus* sp.pl.), rispettivamente all'interno delle radure e lungo i margini che circoscrivono i soprassuoli boschivi in questione. Lo strato erbaceo non si presenta molto diversificato. Dal sopralluogo effettuato, ad ogni modo, sono state censite diverse essenze appartenenti alle famiglie delle graminaceae, leguminosae, liliaceae, ranunculaceae e compositae. Le utilizzazioni forestali che si sono succedute sulle particelle in esame, presentano un certo grado di eterogeneità, in quanto sulle stesse, sono stati effettuati tagli parziali, in più stagioni silvane consecutive, in base alle necessità, dei proprietari e/gestori. Nelle successive utilizzazioni, che avverranno presumibilmente a partire dalla stagione silvana 2015/2016, compatibilmente con le necessità del committente, si cercherà di regolarizzare il turno consuetudinario, il quale per ogni singola tagliata, avrà la durata di 20 anni, in linea con le prescrizioni di massima e di polizia forestale, vigenti nella Provincia di Campobasso. Il prelievo di massa legnosa sarà eseguito in modo razionale e finalizzato al mantenimento della diversificazione strutturale, favorendo nel contempo una rinnovazione naturale, continua, diffusa e migliorando la fisionomia disorganica e irregolare del soprassuolo boschivo in predicato.

Con tale lunghezza, infatti la matricinatura, non presenterà inconvenienti sullo strato dei polloni e sarà contemporaneamente soddisfatta la finalità di piante eventualmente reclutabili. Tale trattamento

riveste un ruolo importante nel riequilibrare e preservare una rinnovazione naturale e perpetua del popolamento forestale. La scelta delle matricine, dovrà rispondere oltre a requisiti di quantità (numeri di matricine da lasciare per ettaro), anche quelli di qualità specifica (maggior vigore, fusto eretto, chioma simmetrica, esenti da difetti al piede, non seccaginosi e non deperienti). Nella particella in oggetto, si prevede il rilascio di circa 110 matricine ad ettaro, comprendendo piante di primo turno (ossia dell'età del ceduo T), secondo (2T) e terzo (3T), così distribuite:

- circa 70 matricine di 20 anni (1T);
- circa 30 matricine di 40 anni (2T);
- circa 10 matricine di 60 anni (3T).

Una matricinatura più intensa non sarebbe né tecnicamente, né economicamente consigliabile, in quanto si ripercuoterebbe in senso sfavorevole sull'accrescimento del ceduo. Infatti nel corso degli anni la fruttificazione delle matricine diviene sempre più abbondante, ma ciò comporterebbe l'allargamento dell'area di insidenza della chioma e quindi l'effetto aduggiante della stessa sui polloni, determinando, inevitabilmente un calo di produttività del soprassuolo. Di contro, l'assegno di piante di una sola classe, non garantirebbe un'efficiente fruttificazione e quindi una sicura rinnovazione.

### **PRESCRIZIONI TECNICHE DA ADOTTARE**

Si riportano di seguito le prescrizioni tecniche, che devono essere rispettate nell'utilizzazione forestale delle particelle in questione, al fine di evitare e/o ridurre i possibili impatti negativi sullo stato di conservazione della biodiversità, sia per ciò che concerne la componente floristica che quella faunistica. Dall'analisi condotta, le particelle oggetto dell'intervento, ricadono all'interno dell'habitat forestale di interesse comunitario 91M0 "Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere" eccezion fatta per una quota parte della p.lla 199 e pertanto seguono le imposizioni contenute nel Documento tecnico allegato alla D.G.R n. 1233 del 21 dicembre 2009, di seguito denominato "Criteri e buone pratiche selvicolturali da adottare nei siti della rete Natura 2000, fermo restando le prescrizioni e gli adempimenti procedurali previsti dalla Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 486 dell'11 maggio 2009.

- E' obbligatorio il rilascio di eventuali alberi deperienti in piedi, in numero di almeno 2 ad ettaro, di diametro medio o superiore rispetto a quello delle piante rilasciate, per favorire l'avifauna legata ai boschi maturi, salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria;

- è obbligatorio il rilascio in bosco di almeno 2 piante ad ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito, scelte tra i soggetti dominanti di maggior diametro e di specie autoctone; dal sopralluogo effettuato, le stesse ai fini dell'identificazione in campo, sono state contrassegnate con un cerchio di vernice gialla;
- è obbligatorio il rilascio degli alberi, anche morti, che presentino evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi o di rifugio, tranne il caso che il rilascio comporti pericolo per la pubblica incolumità. Queste piante non si sommano a quelle previste al punto precedente;
- favorire la presenza di formazioni erbacee ed arbustive, fitte e varie sotto il profilo compositivo, in corrispondenza di radure interne o ai margini dei boschi;
- mantenere intatti i cespugli creati dai rami fertili dell'edera per conservare l'habitat della *Callimorpha quadripunctaria* (falena dell'edera) in quanto segnalata all'interno del SIC "Bosco Difesa"; la citata specie è abituale frequentatrice della tipologia di habitat nel quale ricade l'intervento di utilizzazione boschiva;
- è obbligatorio, durante l'attività selvicolturale, adottare le tecniche e le strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario;
- gli scarti derivanti dalle attività di taglio, in particolare le parti legnose più giovani ove sono concentrati gli elementi minerali, avente un diametro massimo di 3 cm, (in ottemperanza a quanto previsto dal documento istruttorio in allegato alla delibera n. 908 del 19 dicembre 2011), qualora non vengano destinati ad altro uso, devono essere rilasciati in foresta, preventivamente triturati, per restituire alla stazione una quota della biomassa asportata. Tale pratica è opportuna anche per non intralciare il regolare deflusso delle acque ed evitare di creare cumuli di ramaglia indecomposta, pericolosi per il rischio d'incendi o di attacchi parassitari;
- nel taglio dei cedui, favorire e/o mantenere un'adeguata diversità strutturale e specifica, scegliendo riserve non solo tra le specie caratterizzanti l'habitat 91M0 (*Quercus cerris*, *Quercus petraea*), ma anche le latifoglie mesofile ad esse associate, evitando di applicare come unico parametro di scelta l'interesse economico;
- nei cedui degradati (rilevati in alcuni settori della p.Ila 215), prevedere cure culturali (ripuliture, sfolli, diradamenti ecc...) ed interventi di miglioramento della capacità pollonifera delle ceppaie (propagginatura, riceppatura, tramarratura);

- favorire il mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduato, anche di particelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e negli impluvi naturali;
- favorire la conservazione e il ripristino degli elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema, come siepi, filari, laghetti, boschetti e stagni, nonché il rilascio di alberi isolati di grosse dimensioni;
- per quanto riguarda, invece, le prescrizioni concernenti la scelta del turno, nonché il numero e la tipologia di matricine da rilasciare, vedasi nel dettaglio, il capitolo precedente "Descrizione degli interventi previsti". A riguardo, seppur la matricinatura del soprassuolo forestale in predicato si presenta spesso irregolare e a densità ridotta, laddove possibile e principalmente lungo i versanti più acclivi, al fine di salvaguardare l'area dal punto di vista idrogeologico, si prescrive di intensificare il numero delle piante rilasciate a dote.

## **Periodo temporale in cui è possibile effettuare l'utilizzazione boschiva**

### **Relativamente al periodo temporale in cui è possibile effettuare l'utilizzazione boschiva, di cui all'oggetto, si precisa quanto segue:**

La delibera n. 1233 del 21 dicembre 2009 ha approvato il documento tecnico "Criteri e buone pratiche selvicolturali da adottare nei siti della Rete Natura 2000", attraverso il quale sono state ulteriormente semplificate alcune procedure e in particolare escludere dall'assoggettamento alla valutazione d'incidenza, le operazioni ritenute compatibili per assicurare lo stato di conservazione delle specie e degli habitat presenti e che, in quanto tali, non hanno incidenza significativa sugli stessi. Inoltre, nel citato documento, nello specifico, nella parte riguardante le prescrizioni tecniche valide per tutti gli habitat forestali che devono essere rispettate nelle attività selvicolturali, al fine di evitare e/o ridurre i possibili impatti negativi che una loro gestione non corretta può produrre sullo stato di conservazione della biodiversità, il punto g) testualmente recita *"per la tutela della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario gli interventi di utilizzazione vanno condotti al di fuori della stagione riproduttiva principale (da ottobre a fine febbraio)"*.

Al fine di una corretta interpretazione della norma, è stato approvato con la **delibera n. 227 del 09 aprile 2010**, un documento istruttorio di seguito denominato "chiarimenti e modifiche al documento tecnico "Criteri e buone pratiche selvicolturali da adottare nei siti natura 2000", nel quale **si precisa** che il periodo temporale riportato tra segno di parentesi (da ottobre a fine febbraio), deve intendersi puramente indicativo, in quanto la maggior parte delle specie si riproducono da marzo a settembre, ma non va considerato in maniera tassativa, poiché ciascuna specifica specie si riproduce solo in un periodo limitato di tempo compreso, generalmente, nell'intervallo temporale indicato. Onde evitare quindi, l'imposizione di divieti che andrebbero solo a gravare sul proprietario del bosco, senza avere però alcun effettivo beneficio sullo stato di conservazione della biodiversità, si dispone che il taglio del soprassuolo boschivo va evitato soltanto nel vero e proprio periodo riproduttivo delle specie faunistiche di interesse comunitario. Di conseguenza, le **utilizzazioni boschive potranno essere effettuate in tutte le stagioni, compatibilmente con quanto previsto dalle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale, purché nella zona interessata in quello stesso periodo non vi sia alcuna specie faunistica di interesse comunitario in riproduzione.**

***In conclusione, dovrà innanzitutto essere verificato se le zone interessate alle utilizzazioni forestali ricadono all'interno di un area classificata ad alta idoneità per una o più specie faunistica di interesse comunitario che popolano il sito natura 2000 dentro cui è ubicata la***

*zona oggetto dell'intervento. Qualora ciò non accadesse nella zona in questione, le utilizzazioni forestali non saranno soggette a vincoli temporali, ad esclusione di quanto previsto dalle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale. Se invece si riscontrasse nella zona interessata all'intervento un' area classificata ad alta idoneità per una o più specie faunistica di interesse comunitario, bisognerà individuare per ciascuna di queste il periodo della riproduzione durante il quale ovviamente sarà vietato effettuare le utilizzazioni.*

Alla luce di quanto esposto, relativamente al periodo temporale in cui è possibile effettuare l'utilizzazione boschiva, lo studio condotto, attraverso la sovrapposizione della cartografia inerente la localizzazione del sito con le carte relative alle aree idonee per le specie di direttiva, ha dimostrato che le particelle interessate dall'utilizzazione forestale, non ricadono all'interno di aree classificate ad alta idoneità per una o più specie faunistica di interesse comunitario che popolano il sito Natura 2000 di cui all'oggetto.

Pertanto le utilizzazioni forestali non saranno soggette a vincoli temporali, ad esclusione di quanto previsto dalle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale vigenti nella Provincia di Campobasso (P.M.P.F) e previa comunicazione dell'utilizzazione boschiva, alle autorità competenti per materia, come previsto dall' art. 8 della Legge Regionale n. 6 del 18 gennaio del 2000.

Resta inteso, infine, che gli interventi di cui sopra, dovranno essere eseguiti con modalità tale da evitare effetti e/o interferenze negative sulla fauna di interesse non comunitario ivi presente, con particolare attenzione all'aumento di polveri e rumori.

Campobasso, 11 Ottobre 2015



Il Tecnico

Dr. Gianpiero Tamilia

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto 1 – Vista di una porzione di bosco oggetto dell'utilizzazione forestale



Foto 2 - Albero di cerro (*Quercus cerris*) anellato con vernice gialla, da destinare all'invecchiamento indefinito.



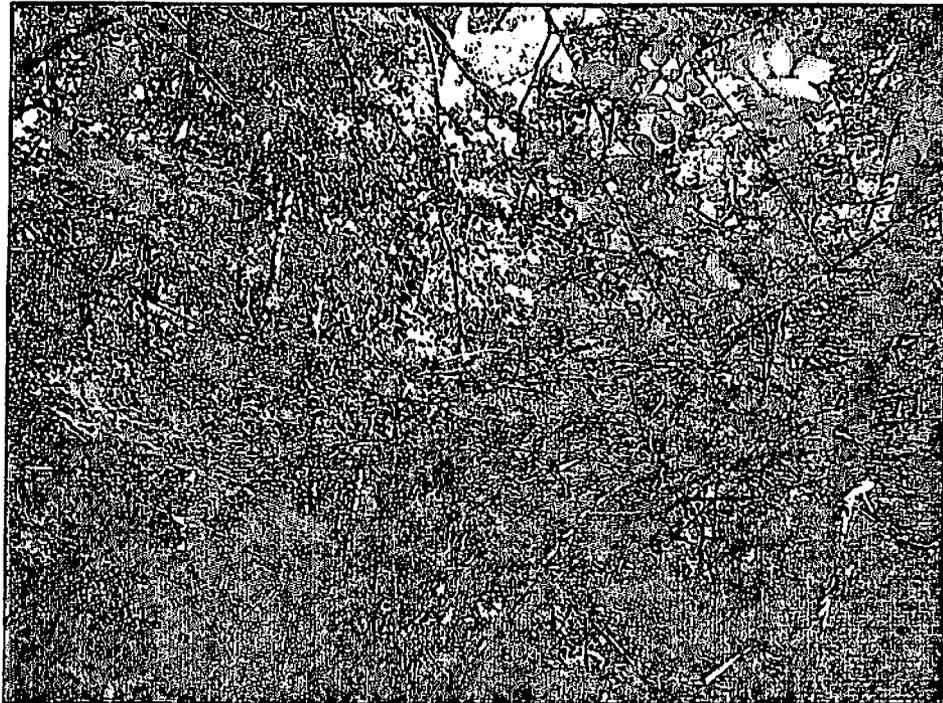


Foto 3 - Vista di una porzione di bosco oggetto dell'utilizzazione forestale.



Foto 4 - Albero di cerro (*Quercus cerris*) anellato con vernice gialla, da destinare all'invecchiamento indefinito.

**Allegati:**

- **Stralcio Foglio di mappa in scala 1:2000;**
- **Stralcio Cartografia, concernente la localizzazione a scala adeguata delle aree di intervento su base CTR;**
- **Stralcio Carta degli Habitat, SIC "Bosco Difesa", con localizzazione a scala adeguata delle aree di intervento su base CTR.**

N=3000

E=46000



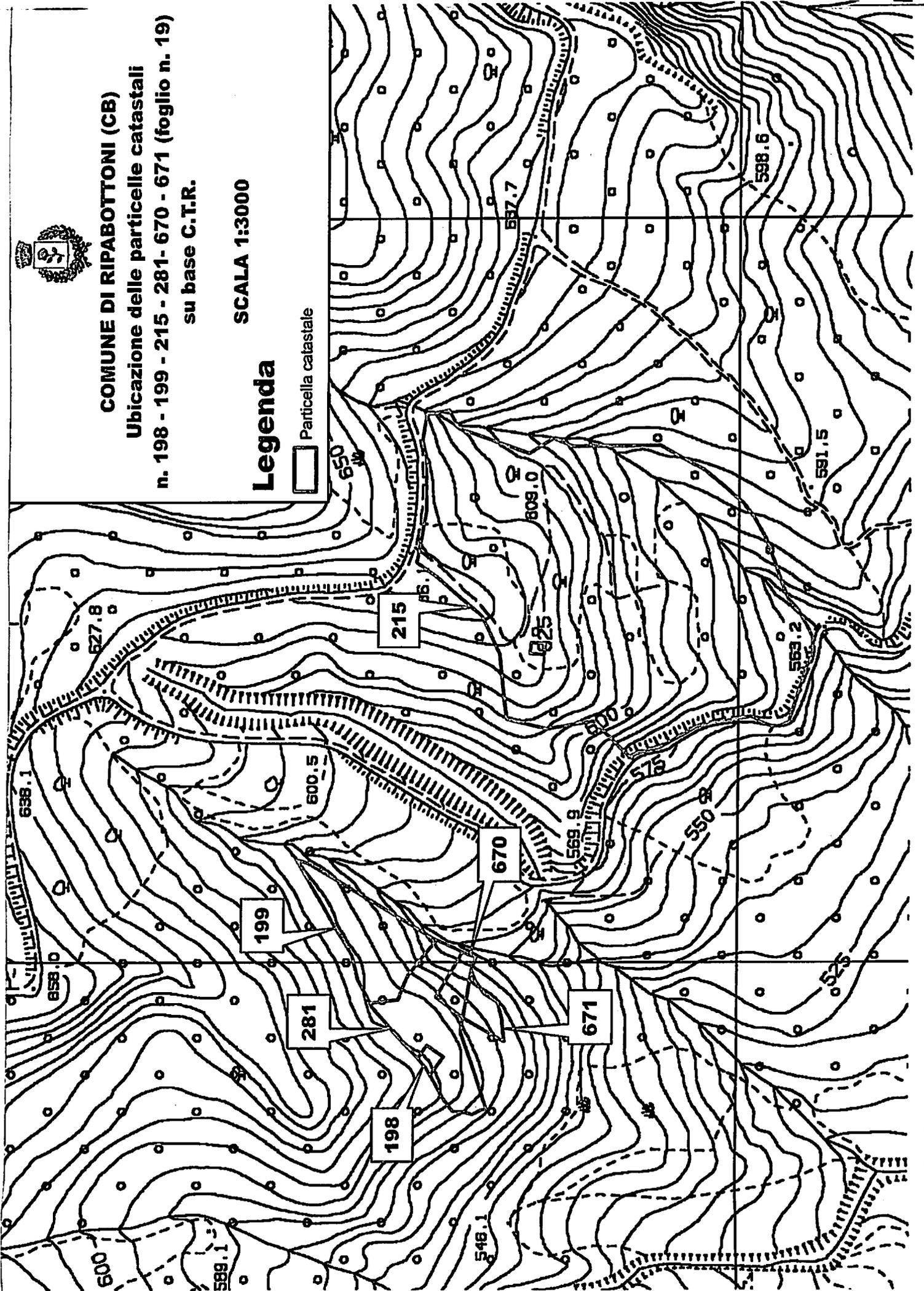


**COMUNE DI RIPABOTTONI (CB)**  
**Ubicazione delle particelle catastali**  
**n. 198 - 199 - 215 - 281 - 670 - 671 (foglio n. 19)**  
**su base C.T.R.**

**SCALA 1:3000**

**Legenda**

 Particella catastale





**COMUNE DI RIPABOTTONI (CB)**  
**Ubicazione delle particelle catastali**  
**n. 198 - 199 - 215 - 281 - 670 - 671 (foglio n. 19)**  
**su base C.T.R. e Habitat Rete Natura 2000**

**SCALA 1:3000**

**Legenda**

-  Habitat 6210
-  Particella catastale
-  Habitat 91M0

